

Formula 1
Gran Premio
di Francia

11 PROST (Fra McLaren) 1'07'589	28 BERGER (Aut Ferrari) 1'08'282	25 BOUTSEN (Bel Benetton) 1'09'587	1 PIQUET (Bra Lotus) 1'10'337	5 MANSELL (Gbr Williams) 1'10'337
12 SENNA (Bra McLaren) 1'08'067	27 ALBORETO (Ita Ferrari) 1'09'422	19 NANNINI (Ita Benetton) 1'09'718	9 HAKAJIMA (Gie Lotus) 1'10'250	16 CAPELLI (Ita March) 1'10'496

Chi sostituirà Alboreto?
Il toto-piloti continua:
dopo Mansell ora si parla
di Prost e di Nannini

La Ferrari è tutta un quiz

Festa per il compleanno del caro amico Marco. Atmosfera gioiata e distesa, con tanto di torte e candeline, al Motor Home della Ferrari per il 36° compleanno del direttore sportivo. Armati di sorrisi, piloti e giornalisti attorno a Marco Piccinini, che dispensa a sua volta sorrisi, frizzi e criptiche dichiarazioni sul tema del giorno: chi correrà l'anno prossimo con Berger.

DAL NOSTRO INVIATO
GIULIANO CAPELLETTI

LE CASTELLET Sotto il tendone Gerhard Berger e Michele Alboreto danno un'occhiata distratta ai giornali francesi, pieni di Prost e in subordine di Senna. Taciturno l'austriano, più loquace l'italiano. Il momento al momento al negativo. Nel senso che la sua lusinghiera dalla Ferrari ha dato il via alla ridda di ipotesi, congetture, illazioni sul secondo pilota che nella prossima stagione dovrà difendere i colori della scuderia di Maranello. Venerdì prossimo il ventiduenne arrivo dell'inglese Nigel Mansell, ora in forza alla Williams, che potrebbe diventare notizia ufficiale. Quel giorno scade l'opzione che la Ferrari ha sul pilota e da Maranello dovrebbe arrivare il sì, che metterà fine una volta per tutte agli antichi rancori per un contratto finito in fumo, o il no definitivo.

Davanti alla torta preparata da Pasticcino, il cuoco della scuderia, Marco Piccinini adotta una difesa a catenaccio, con interventi alla «viva il parroco» respinge ogni domanda sull'argomento. «Non

sono stati. Ma è poco probabile che Prost voglia rischiare il suo prestigio con una macchina di cui non si sa ancora nulla, mentre i giapponesi da mesi stanno mettendo a punto il nuovo motore aspirato per la prossima stagione. Un motore già abbondantemente collaudato sul banco di prova e che le prime indiscrezioni descrivono come una meraviglia. Eppoi, Prost troncherebbe l'ingombrante convenza con Ayrtton Senna, affamato di vittorie, per ritrovarsi sotto lo stesso tetto di Berger, che non è meno combattivo e determinato del brasiliano.

E allora? Pescare nel vivaio italiano? Piccinini come sempre non si sbilancia. «La pattuglia italiana si sta comportando egregiamente. Con Nannini, con Capelli, con Caffi, con lo stesso Tarquinii, malgrado i problemi di qualificazione, e con Modena, che se l'è sempre cavata egregiamente in ogni categoria». Tutti bravi, insomma. Tutti papabili all'investitura, ma nessun eletto per il momento, anche se il nome di Alessandro Nannini sembra godere di un maggiore credito. «Ma la Benetton non ha alcuna intenzione di mollarlo», dichiara deciso Nigel Wolheim, l'allenatore della scuderia anglo-italiana. «Mollerà allora Berger, se il contratto di Thierry è in scadenza - risponde Wolheim - Sta a lui decidere, valutando le diverse offerte».

Ormai è solo il futuro della Ferrari a tenere banco il presidente, dominato dalle McLa-



Visto che non hanno riveli si sono inventati un duello in famiglia: Prost (a sinistra) ha strappato la pole position a Senna che finora era partito sempre in testa

ren, sembra sempre più una fastidiosa necessità. Anche a Le Castellet le speranze sono a zero. «La macchina è migliorata, ma le McLaren sono sempre imprevedibili», sentenzia Berger. Più articolato il commento di Alboreto: «Andiamo bene nelle parti veloci, meno bene in quelle lente. Gli effetti, il pilota italiano è risultato il più veloce, seguito da Berger, sul rettilineo, ndr). La macchina ha più potenza, ma la distribuisce male. Nelle curve e soprattutto, si consumano rapidamente. Domani, infatti, prevedo una fermata per cambiare».

GLI ALTRI

Warwick (Ingh-Arrows) 6' 1'10'634	De Cesaris (Ita-Rial) 1'10'861
Cheever (Usa-Arrows) 7' 1'10'979	Caffi (Ita-Dallara) 1'11'211
Patrese (Ita-Williams) 8' 1'11'286	Gugelmin (Bra-March) 1'11'316
Streiff (Fra-Ags) 9' 1'11'466	Alliot (Fra-Lola) 1'11'511
Dalmas (Fra-Lola) 10' 1'11'747	Modena (Ita-Eurobrun) 1'12'007
Schneider (Rfg-Zakspeed) 11' 1'12'026	Larrai (Arg-Eurobrun) 1'12'120
Martini (Spa-Minardi-Ford) 12' 1'12'288	Palmer (Ingh-Tyrrell) 1'12'316
Larini (Ita-Osella) 13' 1'12'406	Sala (Spa-Minardi) 1'12'525

Il via a McLaren invertite

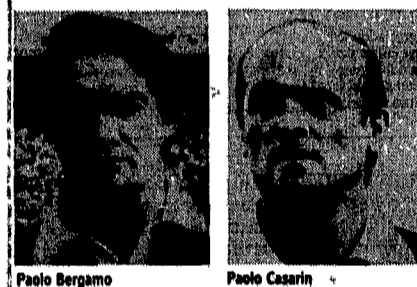
DAL NOSTRO INVIATO

LE CASTELLET Alain Prost ha interrotto la serie di Ayrtton Senna, da Rio de Janeiro fino a Detroit partito sempre in pole position. Al Paul Ricard sarà il francese, che ha ottenuto il miglior tempo con 1'07'589, a partire in testa alla corsa. Ma Senna (secondo con 1'08'067) è il più veloce, pronto a giocarsi il tiro mancino di un sorpasso. La storia del 36° Gran Pre-

mio di Francia, come di ogni Gran Premio di quest'anno, è tutta qui, nel duello in famiglia tra i piloti della McLaren. Poco o punto possono fare gli altri, cioè, come sempre la Ferrari Gerhard Berger è terzo con 1'08'282, ancora più vicino alle McLaren; Michele Alboreto è quarto con 1'09'422. L'italiano, anzi, dovrà fin dall'inizio guardarsi le spalle dagli attacchi del belga Thierry Boutsen, quinto con 1'09'587 e primo degli aspiranti, e di Alessandro Nannini, sesto con 1'09'718. Dopo il tandem della Benetton, ancora due turbo marcati Honda, quelli della Lotus con Nelson Piquet (1'09'900) e Satoru Nakajima (1'10'250). Li seguono l'irriducibile Nigel Mansell (1'10'337) e Ivan Capelli (1'10'496) restituito in fretta alle corse dall'intervento dell'ortopedico Giovanni Costa. GC

Calcio mercato. Il Napoli aumenta l'ingaggio e il «gliolato» abbandona la... resistenza L'Inter rilancia, ma poi è costretta ad abbandonare

Novecento milioni «convincono» Berti



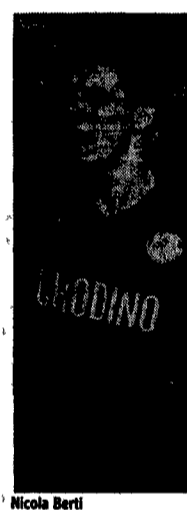
Paolo Bergamo Paolo Casarin

Alla fine Berti ha «ceduto». Quasi certamente (oggi verrà sciolto definitivamente l'enigma) il giocatore della Fiorentina farà rotta per Napoli. Il vertice di ieri a Salsomaggiore sembrava doverci concludere con un nulla di fatto, poi in serata il direttore sportivo del Napoli, Luciano Moggi, avrebbe «convinto» il dissidente: 900 milioni di ingaggio all'anno anziché i 650 offerti in precedenza.

WALTER GUAGNELI

BOLOGNA. Il sigillo Berti che aveva tenuto banco negli ultimi giorni di calciomercato sembra vicino ad essere risolto. L'ultimo scorcio era stato un primo incontro fra il giocatore, il general manager del Napoli Moggi, che offriva 650 milioni al giovane difensore, e il direttore sportivo della Fiorentina, Nardino Previti. Berti, molto sollecitato, ha preso tempo fissando un nuovo appuntamento per la sera. Successivamente l'Inter, che ha già raggiunto un accordo scritto con il giocatore, da parte sua ha rilanciato offrendo alla società bolognese 3 miliardi più Cuccchi e

sembra effettivamente essersi convinta, soprattutto dopo gli europei, a lasciar fare esperienze all'estero non solo a Khidiatulin e Dussayev ma anche a Belanov. Stando così le cose gli atalantini avrebbero ragione di sperare il presidente del Genoa, Spinelli, potrebbe infatti far valere la promessa fattagli nella primavera scorsa dai dirigenti sovietici. L'attaccante della nazionale e della Dinamo di Kiev potrebbe dunque sbarcare in Italia e finire in prestito all'Atalanta di Genoa gioca in B e non potrebbe particolare non irrilevante da tenere in considerazione è anche l'Inter s'è mossa per avere nientemeno che Oleg Protassov per rimpiazzare Madjer. Pellegrini però s'è voluto premunire ed ha bussato anche alla porta dello Stoccarda



Nicola Berti

Undici nuovi arbitri Le giacchette nere rinnovano il loro guardaroba

ROMA. Undici nomi nuovi nell'organico arbitrale al posto dei nove colleghi che lasciano il ruolo. Can aumenta così di due unità, saranno 42 nella prossima stagione i direttori di gara a disposizione per le partite di calcio di A e B. In linea con l'allargamento da 16 a 18 squadre della massima divisione calcistica. Sono alcuni dei numeri emersi al termine dei due giorni di lavoro del comitato di presidenza dell'Aia (Associazione italiana arbitri) e di cui ieri in una conferenza stampa hanno fornito indicazioni Giulio Campanati e Cesare Gussoni, rispettivamente presidenti dell'Aia e della Can. Gli undici promossi sono Dario Boemo (nato nel '55) di Cervignano, Robert Antony Boggi ('55) di Salerno, Luciano Cafaro ('52) di Grosseto, Piero Ceccarini ('53) di Livorno, Franco Fratini ('52) di Castellfranco, Erioloni ('52) di Parma, Salvatore Monni ('51) di Sassari, Dario Piana ('50) di Modena, Enrico Sanguineti ('54) di Chiavari, Loris Stafoggia ('55) di Pesaro, Alfredo Trentalange ('57) di Torino.

Per tutti si prospetta una stagione di rodaggio. 7-8 partite in B e altre presenze in qualità di guardalinee per tutti fuorché probabilmente

«Pallone d'oro» verso l'Eldorado

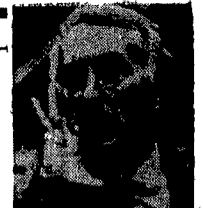
ROMA. E così Igor Belanov, 28 anni il 25 settembre, sarebbe il primo calciatore sovietico a giocare nel campionato italiano. Prima di lui, l'Urss ha mollato il vecchio Biokin oltre a Sablo e, recentemente, Khidiatulin. Destinatari, Austria e Francia. Si dice che l'attaccante della Dinamo Kiev potrebbe arrivare in Italia soltanto a ottobre, dopo il compimento del 28esimo anno. Tuttavia pare non esista in Urss una normativa precisa in tal senso. L'unica certezza è che il ministero della Cultura e dello sport sovietico ha concesso a Belanov il diritto di emigrare per «grandi meriti sportivi». Resta un dubbio se la trattativa condotta in tandem dai presidenti di Genoa e Atalanta Spinelli e Bortolotti, andrà in porto. Il giocatore arriverà forse soltanto alla conclusione del campionato dell'Urss (che termina a ottobre), di quello dell'illusorio vantaggio (1 Uss fu poi sconsigliata 4 a 3 supplementari). Ricevuto un passaggio al limite dell'area da Yakovenko, Belanov si liberò con una finta di eccezionale rapidità dal centrale Renuquin centrando successivamente l'incrocio dei pali più lontano della porta di Pfaff. Una rete che per bellezza vale quella segnata da Van Basten nella finale europea.

Pallone d'oro. Quella prodezza non fu casuale, tutto il breve Mondiale 86 di Belanov fu eccezionale. Talmente eccezionale che il proseguo della sua carriera al confronto è risultato poi vagamente deludente. La «Freccia dell'Est», emersa nello stesso anno del «Pallone d'oro» come miglior giocatore del Vecchio Continente, non ha mantenuto come si suol dire promesse e promesse. Molto bravo tatticamente, ha perso in

due anni buona parte della velocità che lo aveva reso celebre. Anche un paio di gravi infortuni hanno contribuito a questo calo fisico.

Il personaggio, tuttavia, nella mente dei tifosi italiani è ancora impressa quella lontana prodezza che ingnocchò Pfaff. O magari quella finta più recente che ha beffato Moran e McCarthy, i centrali dell'«Ere», permettendo a Protassov, un facile gol Superzioso, abile giocatore di scacchi e assiduo «consumatore» di letteratura, il «principe» Igor giunge così in Italia avvolto da un imperscrutabile mistero. Dell'uomo Belanov, a parte qualche hobby, non si sa molto. Ai recenti Europei, dopo la sciagurata finale con l'Olanda, negli spogliatoi ha pianto a lungo come capita, sempre meno tuttavia, anche ai suoi colleghi italiani nelle gare sfortunate. Si potrà consolare in Italia. Se non altro il suo stipendio (attualmente circa 400 rubli al mese che corrispondono a 750mila lire) subirà una bella impennata.

Anche Gamba va a canestro Confernato fino al 1991



Alessandro Gamba (nella foto), attuale allenatore della nazionale di basket, resterà al timone della rappresentativa azzurra fino al 1991. E questo a prescindere dall'esito del torneo preolimpico che la sua squadra sta attualmente disputando in Olanda. Il contratto di Gamba scadrà nel giugno 1989. Include dunque gli Europei del prossimo anno che potrebbero disputarsi in Italia. Ma durante la conferenza stampa che il presidente federale Vinci ha ieri tenuto a Rotterdam, il vertice della Fip ha lasciato intendere di voler prolungare il rapporto di collaborazione col tecnico milanese. Se entro il 31 marzo prossimo nessuna delle due parti disdirà l'accordo e se Enrico Vinci resterà alla presidenza della Federbasket il contratto che lega l'attuale ct Gamba alla federazione sarà rinnovato automaticamente fino al 1991.

Basket mercato, sparati i primi colpi

Mentre la nazionale è impegnata in Olanda, il mercato del basket è in piena attività. E ovviamente non coinvolge i giocatori azzurri. Marco Bonamico è tornato alla Virtus di Bologna dopo la parentesi napoletana. Al Napoli Basket vanno Domenico Fantin, Massimo Sbraghi e Clivo Righi, lo scorso anno in prestito all'Hitachi di Varese. Continua intanto l'opera di smantellamento del Banco di Sicilia. Dopo la cessione di Ricci al Fabriano neoprofessionista, ci sono ora quelle di Polesello alla Snaidero Caserta e di Bechini che segue il suo estimatore Guerrieri all'Irge Desio. Anche la Benetton Treviso si rinforza. Ha acquistato il pivot Pietro Generali dalla squadra casertana per una cifra che sembra superiore al miliardo.

Ciclismo femminile: oggi i titoli tricolori

Oggi ad Agrigento si assegnano i titoli tricolori per tre categorie del ciclismo femminile: donne esordienti (fino a 14 anni), juniores (dal 15 ai 17 anni) e senior. Attesissima è la prova riservata a quest'ultima categoria che vedrà impegnata nel tardo pomeriggio (ore 17) Maria Canins, l'atleta trentina recentemente impostasi nel primo Giro d'Italia donne, che è alla ricerca del suo sesto titolo italiano. A contrastarla ci saranno 75 atlete tra cui le azzurre Monica Bandini, Imelda Chiappa e Roberta Bonanomi che assieme alle Canins parteciperanno al prossimo Tour de France femminile che scatterà il 10 luglio.

Quando il «barone» diventa rampante

Franco Causo (nella foto), il celebre «barone» d'1 calcio italiano, è stato nominato vicepresidente della Triestina calcio. Dopo aver abbandonato l'attività agonistica appena un mese fa, il «barone» arricchisce il proprio curriculum con un altro appello: dopo quello di consigliere comunale al comune di Trieste per la lista del «Melone». La società triestina, dopo le ultime vicissitudini della retrocessione in serie C1, punta ancora sul contributo di Causo per un futuro rilancio. Gli è stato riservato il ruolo di general manager della società, in attesa che il Consiglio direttivo della Triestina lo elegga poi alla presidenza al posto di Raffaele De Riu.

«Vale un Perù? Non per Mitutinovic

Lo jugoslavo Velibor «Bora» Mitutinovic ha respinto le offerte ricevute per allenare la nazionale peruviana, presto impegnata nelle qualificazioni per il Mondiale di calcio del '90 contro Uruguay e Bolivia. Il tecnico slavo, che nel mondiale messicano guidò proprio la nazionale del Messico, ha deciso di vestire in quel paese per cercare di aiutare il calcio locale a superare il brutto momento della squallida internazionale di due anni. Genio apparentemente nobile, ma sono davvero queste le motivazioni della scelta? Difficile crederlo per un personaggio piuttosto pragmatico. Celebre, ad esempio, la risposta che diede a chi gli chiedeva se non avesse avuto buon occhio nello sposare un'ereditiera messicana. «Avere un padre povero è da sfortunati, avere un suocero povero è da imbecilli». Capito il tipo...

Azienda Municipalizzata Comune Modena

CONTO CONSUNTIVO 1987

(Elettricità, illuminazione pubblica, Semaforica, Acqua, Gas, Calore, Trasporti)

PERSONALE AL 31/12 N 832 dipendenti	RICAVI COMPLESSIVI L. 200 802 milioni	RISORSE INTERNE ACCANTONATE NEL 1987 PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI
ASSUNZIONI N 45 dipendenti	UTILE NETTO L. 10 426 milioni	Fondo di riserva 601
INVESTIMENTI REALIZZATI L. 25 352 milioni		Fondo per lo sviluppo degli impianti 986
		Ammortamenti 18 090
		Accantonamento al Fondo Tratt. di Fine Rapporto 2 178
		Altri accantonamenti 1 023
		TOTALE IN MILIONI DI L. 22 878

a cura dell'Ufficio Programmazione

- Gli Investimenti realizzati hanno raggiunto l'88,9% del Bilancio preventivo;
- si riscontrano una crescente presenza femminile ed un più elevato livello di scolarizzazione e professionalità del personale;
- l'attività dell'Azienda ha garantito, esteso e qualificato i servizi, nell'ambito di uno sforzo teso alla salvaguardia ed al recupero dell'equilibrio ambientale;
- i positivi risultati della gestione sono stati conseguiti applicando, da parte dell'Azienda, tariffe effettive in diminuzione rispetto all'andamento dei prezzi al consumo.